

LUNGOMARE DI OSTIA PONENTE : UNA STORIA INFINITA

(a cura di Silvio Ricci)

Dopo un decennio di attesa, a Novembre 2000, veniva finalmente indetta la gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione del Lungomare di Ostia Ponente.

L'intervento ha lo scopo di adeguare urbanisticamente un tratto di lungomare sempre trascurato: sono previste aiuole, pista ciclabile e parcheggi; nessun muro nuovo impedirà la vista del mare (si veda la sezione dell'elaborato grafico del progetto).(All.1).

A maggio 2001 viene liquidato ai progettisti (interni all'amministrazione) un incentivo totale di circa 25.000 €. (all.2)

A Giugno 2001, il Presidente Bordoni visti i ritardi per l'inizio dei lavori (rinuncia delle imprese e critiche al progetto approvato), scrive una dura lettera al Sindaco, in cui afferma che: "...la superiore esigenza dell'Amministrazione non può essere sottoposta alle correnti alternate delle opinioni mutevoli nel tempo...". (All.3).

A Novembre 2001, la Commissione LL.PP. (il cui Presidente non è mai cambiato !), concorda con le spiegazioni del progettista (Arch. Finzi) e lo sollecita ad indire la nuova gara d'appalto.(All.4).

Si procede con un progetto "alleggerito" e che tiene conto delle polemiche suscitate.

Il 25 Luglio 2002, il Segretario Generale del Comune chiede di apportare alcune correzioni formali al bando di gara; gli Uffici provvedono a ciò in due giorni.

Il 4 Ottobre 2002 il Consiglio del Municipio vista l'inerzia della Direzione, sollecita con un O.d.G. l'indizione della gara.

Inopinatamente, il 21 di ottobre, il Presidente Bordoni comunica che la Giunta del Municipio ha deciso di rivisitare completamente il progetto "*in considerazione dell'approvando P.U.A.*" ! Si tratta del Piano di Utilizzo degli Arenili, mentre i lavori sono soltanto su sede stradale ! (All.5).

Il 3 Febbraio 2003, il Presidente e maggioranza, presentano e votano un O.d.G., con cui si impegnano a dare inizio ai lavori entro ottobre 2003 ! (All.6).

Il 17 di Marzo 2003, viene affidata una nuova progettazione ad un architetto esterno all'Amministrazione, pattuendo un compenso complessivo di circa 78.000 € (!), che si aggiungono ai 25.000 già spesi per la stessa motivazione. (All.7).

Ad una contestazione in merito, il 22.04.2003 (protocollo 30655) il Presidente risponde che ai precedenti progettisti non è stato liquidato nessun compenso, affermando quindi il falso.(All.8).

Il Presidente nell'occasione assume anche l'impegno di far approvare il nuovo progetto dal Consiglio, entro il mese di febbraio 2003.

Sempre il Presidente comunica alla stampa,(dopo aver di nuovo presentato ed approvato, insieme alla sua maggioranza, un suo O.d.G. che i lavori previsti per il lungomare avranno inizio entro e non oltre ottobre 2003. (All.9).

Il nuovo progetto viene approvato dal Consiglio nel mese di Settembre 2003. Il Direttore afferma nella stessa seduta, che potrebbero sorgere degli ostacoli di natura burocratica per cui "*è concreto il rischio che i lavori slittino a Novembre 2003*".

La Determinazione Dirigenziale di indizione gara (n° 2846) viene in realtà firmata soltanto il 18 Novembre 2003, per un importo totale di 3.109.000 €. (All.10).

Si evidenzia che:

- la progettazione è stata pagata due volte !!
- i lavori si potranno forse avviare con almeno due anni di ritardo (è assolutamente realistico prevederne l'inizio non prima dell'autunno 2004) !!
- non è dato ancora conoscere le motivazioni reali per cui tutto ciò sia avvenuto !!

Al Segretario Generale

p.c. Sindaco di Roma
" Presidente XIII Municipio
" Direttore " "
" Procura della Repubblica

Oggetto: annullamento sessione seduta consiliare.

Sig. Segretario Generale del Comune di Roma,

Le ho inviato in precedenza (per conoscenza) un ricorso da me inoltrato al Direttore del XIII Municipio, con il quale chiedevo l'annullamento della sessione delle 13,30 della seduta del Consiglio municipale del 22 dicembre 2003 (che ad ogni buon conto Le riallego).

Il Direttore del Municipio, da me chiamato in causa quale garante delle procedure, non contesta le motivazioni addotte, ma si dichiara incompetente (!) ad assumere la decisione sollecitata. (lettera allegata).

Sig. Segretario, il Comune ed il Municipio (come sua articolazione), sono Istituzioni pubbliche disciplinate da Leggi, Regolamenti e dallo Statuto.

Se un Consigliere, nell'esercizio delle sue funzioni, chiede che dette norme siano "supinamente" rispettate, credo che svolga opera meritoria nei confronti del cittadino contribuente.

Sig. Segretario, il sottoscritto non ritiene d'essere depositario della giusta interpretazione delle normative, ma non si può neanche ipotizzare che non esista "autorità" (all'interno del Comune) delegata a darne l'interpretazione ufficiale e ad assumersi, di conseguenza, la responsabilità di decidere nel merito.

Sig. Segretario, sono quindi qui a sollecitarla affinché Lei (o il Sig. Sindaco) assuma una decisione in proposito.

Ricordo soltanto che, in precedente occasione, Lei ebbe a dichiarare che nei Municipi, i garanti dei regolamenti e quindi delle procedure, erano il Presidente ed il Direttore del Municipio stesso.

Succede talvolta che il Presidente ed il Direttore si dichiarino "incompetenti".

A chi compete allora la decisione ?

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo distinti saluti.

14 gennaio 2004

Consigliere XIII Municipio
(Silvio Ricci)



MUNICIPIO XIII
PROTOCOLLO

Via Cavour n. 1
00122 Roma

15 GEN 2004

3369



COMUNE DI ROMA
MUNICIPIO XIII
Il Direttore

COMUNE DI ROMA MUNICIPIO XIII PROTOCOLLO
13 GEN. 2004
CO/ 2797

Al Consigliere Silvio Ricci
e, p.c. Al Sindaco di Roma
Al Presidente del Municipio XIII
Al Segretario Generale

Oggetto: Annullamento della seduta del Consiglio del Municipio XIII del giorno 22/12/2003.

Con riferimento alla nota della S.V. prot. n. 98497 del 24 dicembre 2003, concernente l'oggetto, si rappresenta che non compete a questa Direzione procedere all'annullamento della sessione consiliare in parola e delle relative decisioni assunte oltre le ore 13,30 del giorno 22 dicembre 2003, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 97 e seguenti, nonché dall'art. 107 del T.U.E.L.

Si significa altresì che i provvedimenti adottati in tale sede potranno invece essere impugnati dinanzi al T.A.R. della Regione Lazio, come previsto dalla vigente normativa in materia di contenzioso amministrativo.

Distinti saluti.

Claudio Saccotelli

